

### Gavirate

Riprende oggi il settimanale mercato del bestiame, sospeso da circa tre mesi a causa dell'afia epizootica che ha decimato nei mesi scorsi le stalle degli allevatori di Gavirate e limitrofi. Purtroppo alla riapertura del mercato venditori e compratori si lasciano desiderare: scarsi i contadini impegnati in questi giorni nei lavori in campagna, come pure gli allevatori, forse ancora preoccupati di un possibile contagio.

Qualcuno però fa osservare che il decreto di riapertura è stato affisso sulle cantonate solo ieri, per cui molti non hanno ancora avuto modo di prenderne visione. Maggiore affluenza si attende la prossima settimana.

### Montegrino

La pubblicazione dei nuovi ruoli della tassa comunale sul fuocatico ha generato un forte malcontento fra la popolazione.

I contribuenti si lamentano non tanto dell'entità della tassa, quanto piuttosto dell'irrisoria differenza tra le varie categorie: pagano infatti 10 lire i contribuenti appartenenti alla prima categoria, che comprende le persone più facoltose del paese, mentre pagano 7 e 4 lire gli appartenenti alle altre due categorie, con redditi molto più bassi. I "tassati" hanno annunciato che faranno sentire le proprie ragioni: si rivolgeranno direttamente alla Giunta Provinciale Amministrativa per chiedere subito un'equa revisione dei ruoli.

Roberta Lucato

### Mercoledì 29 maggio 1901

#### Varese

L'afia epizootica va scorrendo: rare sono le denunce di nuovi casi in tutto il territorio provinciale, al punto che il Consiglio sanitario di Gavirate ha deciso di revocare il divieto delle fiere e dei mercati di bestiame nella quasi totalità dei Comuni.

Anche a Varese riprende finalmente il pubblico mercato del bestiame. Il Sindaco avverte mediante pubblico manifesto che il Prefetto ha decretato la ripresa dei mercati e delle fiere degli animali ad unghia fissa (bovini, ovini e suini): le bestie

in vendita dovranno però essere accompagnate da regolare certificato sanitario rilasciato dal Sindaco del Comune di provenienza e assoggettate alla visita del veterinario locale incaricato dell'ispezione, il quale a sua volta rilascerà il visto sul predetto certificato, che dovrà essere esibito anche a semplice richiesta degli agenti del Comune e della forza pubblica. Per facilitare il servizio di vigilanza qui a Varese l'accesso al pubblico mercato è limitato alla via Dazio Vecchio, dove un incaricato provvederà al controllo dei documenti. Le contravvenzioni saranno pesantemente punite.

### Lunedì 27 maggio 1901 Varese

Si conclude questa sera il grande Torneo di Scherma. Una folla indescrivibile assiste alle finali al Politeama Ratti: per ricordare un convegno tanto numeroso occorrono risalire all'Accademia finale del Torneo tenutosi nel settembre del 1893. Più di 2500 persone (fra cui molte signore) gremiscono il vasto salone del Politeama, splendidamente illuminato. Molte le autorità presenti e le più spiccate notabilità locali. Le gare di spada e sciabola incantano il pubblico, che saluta gli schermidori con lunghi e calorosi applausi.

Ed ecco infine il vincitore del 1° Campionato italiano di spada e sciabola: Pietro Baldi, che sale sul podio accompagnato da una lunga ed entusiastica ovazione per ritirare i primi premi di entrambe le categorie. Numerosi i premi minori che vengono consegnati dai componenti della Giuria ai migliori tiratori. Anche i varesini si fanno onore: Nino Lazzati si aggiudica una medaglia d'oro da 50 lire e Ferruccio Bolchini una da 25; medaglia d'argento grande a Giuseppe Secchi e Antonio Pavesi medaglia d'argento piccola a Massimo Firpi, Davide Garoni, Gaetano Brianza, Cesare Della Chiesa ed Elio Bonetti.

Nino Lazzati riceve anche un "premio speciale" della Giuria, un elegante astuccio contenente dei cucchiai d'argento. Terminata la certomia di premiazione, ha inizio l'annunciata festa da ballo che dura fino al tocco. Si chiude in allegria questa importante gara di scherma che sarà sicuramente annoverata fra le più prestigiose d'Italia.

Sempre a Varese, viene oggi inaugurato il nuovo stand dell'Associazione Cacciatori di Varese e Circondario con una grande gara di tiro al piccione. Numerosi gli invitati, fra cui le massime autorità comunali, politiche e militari, nonché gentili ed elegantissime signore. Gareggiano squadre di tiratori provenienti dalle maggiori città italiane e dalla vicina Svizzera, la quale ha inviato per l'occasione una rappresentanza della Società di Tiro a Volo di Lugano. Ai lati del campo, una folla di appassionati desiderosi di ammirare il nuovo stand e di assistere alla gara. Lo stand, senza esagerazione - lo dicono tutti - è il più bello della Lombardia, capolavoro realizzato dall'Associazione Cacciatori su disegno del varesino Luigi Redaelli.

### Viconago

Si è qui legalmente costituita, e precisamente nella frazione di Cadegliano, una società anonima cooperativa di consumo tra operai e contadini sotto la denominazione di "Società Cooperativa di Consumo, Cadegliano - Gaggio - Argentera e limitrofi", con capitale sociale illimitato, costituito da azioni nominative da L. 50 ciascuna. Lo scopo della nuova Cooperativa, salutata con favore dalla popolazione, è di smerciare all'ingrosso generi alimentari e prodotti di maggiore consumo a prezzi contenuti, sia ai soci che ai non soci.

Roberta Lucato

oltre a Gorla Minore e pezzature in località viciniori.

**Giovedì 30 maggio 1901**

**Varese**

Riapre l'Albergo Europa. L'Albergo Europa, rilevato dal giovane Paolo Camponovo e interamente ristrutturato, viene riaperto questa sera con una grande festa privata, alla quale prendono parte eleganti signore e distinti cavalieri. Le rinnovate sale dell'Albergo Europa, risplendenti di luce, vengono visitate da questa folla eletta, che ha il privilegio di ammirare per prima le numerose stanze dell'Albergo completamente trasformate come per incanto. Dovunque una profusione di piante verdi. E' una sorpresa gradita, che si rinnova passando di sala in sala, di appartamento in appartamento: locali eleganti, arredati con ricchezza e fine buon gusto, dotati di tutte le comodità. Nella cura di ogni più piccolo particolare si nota l'opera intelligente dell'albergatore moderno, che si è valso del concorso delle migliori ditte di Varese: per l'arredamento, ad esempio, il signor Camponovo si è rivolto, oltre che alle azien-

Primo Mentasti, in quello inferiore, interamente trasformato e abbellito, il sig. Camponovo offre agli ospiti un ricchissimo buffet freddo. Un ricevimento indimenticabile.

Al signor Paolo Camponovo congratulazioni e auguri vivissimi per la sua attività!



**GRANDE ALBERGO EUROPA VARESE**

*di fronte ai Giardini Pubblici ed all'Esposizione*

ACQUEDOTTO e riscaldamento a vapore  
LUCI ELETTRICHE IN TUTTA LA CASA

**BAGNI**

Grande Ristorante - Saloni per Banchetti - Pensioni  
Condizioni speciali per famiglie  
Omnibus a tutti i treni - Telefono Internazionale

AL SERVIZIO DI OGNI CLIENTE  
P. CAMPONOVO Proprietario

MEDESIMA CASA  
**GRANDE ALBERGO CAMPONOVO**

de Meroni, Fossati e Moneta, alla rinomata ditta Giuseppe Romano e figli; l'impianto elettrico, con oltre 200 lampade, è stato installato a perfezione dall'ing. Croci di Varese; i diversi serramenti in ferro, fra cui le eleganti entrate, sono opera del bravissimo Ermenegildo Colombo; cristallerie e argenterie provengono invece dalle ditte Giannoni e Broggi di Milano.

La festa privata è un vero successo: mentre nel grande salone superiore, splendido nelle sue nuove decorazioni, si intrecciano le danze, allietate dal maestro

no portare:

1. chiaro e stabile indirizzo, preferibilmente scritto sopra un cartellino di tela, di legno, di cartone, o di carta pecora, fissato in modo che non si possa staccare.

2. una marca con lettera sul corpo stesso del collo in modo da essere facilmente distinta.

Tale marca, uguale per ciascun collo componente una stessa partita dovrà essere ripetuta anche sui documenti di trasporto.

**Roberta Lucato**

le lotte  
Carlo  
ello  
parte  
a, verrà  
cisati.

**Pubblicità**

Le fotografie scattate il 26 maggio scorso dal fotografo Francesco Fidanza in occasione dell'inaugurazione del "Garibaldi" in bronzo (bellissime e nitidissime, malgrado le cattive condizioni di luce al momento della posa) sono in vendita presso la libreria Macciachini sotto i portici Vittorio Emanuele a Varese. Da non perdere!

**Avviso**

Per il trasporto di foglie e bozzoli. Allo scopo di assicurare la maggiore regolarità nei trasporti di foglie di gelso e di bozzoli vivi durante la "stagione serica", evitando così eventuali smarrimenti, disguidi e ritardi, la Mediterranea avvisa il pubblico che tutti i colli (sacchi, cestoni, ecc.), oltre ad essere in buono stato, dovranno

000 per  
i figli  
siderazioni  
più attivi  
ano nel  
o la breve  
te, per  
co, (Madi \*  
rono

famiglia  
r cercare  
a poco dopo  
ficile

iodo post-  
i che  
ese.  
bitamento  
chiesta del

al Milione  
il titolo  
nto.  
une di Gorla  
nore. La  
e nell'  
ltà durata

reditore  
amiglia

altre  
agenta e  
i di Varese  
ne Terzaghi  
d'asta in

orla Magg.  
i coloni  
ale, morì  
figlio

andò sposa

al Marchese Casati portando in dote il patrimonio completo di Gorla Maggiore, consistente nel Palazzo e terreni agricoli dell'azienda proprietà Terzaghi.

Da aggiungere che il colpo fu disastroso per il paese di Gorla, già oberato da debiti comunali per un ammanco subito diversi decenni prima dall'Amministrazione Comunale.

Gli Amministrat. Comun. dovettero rinunciare all'autonomia ed il Comune si unì a quello di Gorla Minore. Ciò dette inizio ad una subitanea lotta campanilistica che durò 50 anni e che

Venerdì 17 maggio 1901

Varese L'Esposizione Varesina del 1901. Le domande di ammissione degli espositori continuano ad affluire in gran numero, molte però sono incomplete e non riportano dati sufficienti per la determinazione esatta degli spazi occorrenti. Stante l'affluenza delle richieste di partecipazione proprio a ridosso del termine ultimo per la presentazione, che scade in questi giorni, il Comitato Esecutivo, per facilitare il concorso degli espositori da tutta Italia, delibera ufficialmente di prorogare detto termine fino alla fine del corrente mese. Per dare un'idea della quantità delle domande pervenute, basti dire che nella sola giornata di ieri ne sono arrivate ben 112! Sempre a Varese, continua lo sciopero dei falegnami; che alcuni giorni or sono hanno inviato le loro proteste a imprenditori ed industriali della zona chiedendo miglioramenti di orario e di mercede, senza però ottenere alcun risultato soddisfacente. La controparte, con lettera datata 15 maggio, si è dichiarata disposta ad accogliere le istanze relative all'orario, alla retribuzione del lavoro straordinario e all'indennità di trasferta e di pernottamento, ma non quelle riguardanti l'aumento della paga giornaliera: a fronte del 25% di aumento chiesto dagli operai, imprenditori e industriali hanno risposto di poter concedere, al massimo, il 5%. I falegnami si sono quindi riuniti alla Camera del Lavoro per decidere il da farsi: nonostante il parere contrario del segretario della Camera e del rappresentante della Federazione Falegnami di Milano, Paolo Righetti, preoccupati delle possibili conseguenze, l'assemblea ha sottoscritto all'unanimità una lettera di risposta contenente una nuova richiesta di aumento della retribuzione pari al 20% e l'annuncio di un nuovo sciopero. Ecco spiegato il motivo per cui questa mattina altri cento e più falegnami decidono di incrociare le braccia: "La Camera del Lavoro, per quanto in formazione - riferisce il portavoce della categoria - è riuscita a scongiurare lo sciopero che si voleva dichiarare fin dai primordi dell'agitazione e se gli operai risposero con un'ultima proposta di aumento di mercede e contemporaneamente dichiararono lo sciopero, ciò dipese dalla convinzione formatasi in loro che coll'irrisoria offerta d'aumento del 5% si volesse prenderli in giro".

Roberta Lucato

Sabato 18 maggio 1901 Varese

L'egregio redattore della "Perseveranza", Ambrogio Codara, ha ricevuto dal Comitato Esecutivo dell'Esposizione Varesina del 1901 l'incarico di compilare la Guida ufficiale dell'Esposizione. "Non si tratterà di una delle solite guide che servono solo per la mostra e che poi il pubblico butta via - ha dichiarato l'autore - anche se naturalmente nella pubblicazione il posto d'onore sarà dato a questo importante avvenimento. Nella guida, che si intitolerà "Varese nel 1901", si parlerà anche della città e dei suoi dintorni, delle bellezze na-

turali ed artistiche, delle industrie e di quanto c'è di notevole nel nostro paese". Ambrogio Codara si è già assicurato la collaborazione di distinti studiosi locali, i quali lo aiuteranno nella stesura dei diversi capitoli dedicati alla storia, all'arte e all'industria di Varese e del suo Circondario. Il volume, elegantissimo, ornato di molte fototipie, sarà completato da una sezione interamente dedicata alla "réclame": le prenotazioni per le inserzioni pubblicitarie si ricevono fin d'ora presso la tipografia della "Cronaca Prealpina".

Valganna

La Valganna diventerà certo sempre più famosa grazie alla tramvia elettrica Varese-Luino che la percorrerà in tutta la sua lunghezza. Ancora oggi l'intera valle e le sue superbe bellezze non sono note che a pochi, a quei turisti che posseggono veicoli propri per recarvi (o i mezzi per noleggiarle a Varese) e a quelle famiglie che vengono a trascorrere l'estate sulle rive freschissime dei laghetti.

Durante la bella stagione le comitive di turisti arrivano generalmente solo fino alla Fontana degli Ammalati, alla Birreria Porretti o alle grotte, ma la vera Valganna, la parte più bella, più pittoresca, è ancora sconosciuta alla maggior parte del pubblico, che potrà finalmente apprezzarla grazie alla nuova tramvia. Non tutti, però, la pensano così. "La costruzione tramvia elettrica - dicono alcuni - porterà

netta tranquilla valle la folta tumultuosa e variopinta dei turisti a buon mercato, dei viaggiatori a biglietto festivo, quella folla che aumenta considerevolmente di anno in anno a dispetto di tutte le crisi e le miserie possibili. Quella folla che invade con tanto chiasso di grida e di musiche le vetture della Nord e i piroscalfi dei laghi lombardi, che calpesta i tappeti di muschio, che porta via fasci interi di erbe e di fiori, che strappa e rovina tenere pianticelle". Intanto i lavori della tramvia procedono alacramente, causando non pochi disagi alla viabilità ordinaria.

Gallarate

Invitato dalla locale Società per gli Studi Patri, questa sera il Sottoprefetto cav. Giovanni Moroni si reca a visitare il Museo gallaratese, alla cui formazione attende da alcuni anni la benemerita Società. Ricevuto dal Presidente ing. Sironi e da un numeroso gruppo di soci, l'egregio funzionario si trattiene per quasi due ore nel locale del museo, mostrando grande interesse per tutti gli oggetti esposti.

La sala del Museo ed il portico antistante, abbelliti da palme ed oleandri disposti con fine buon gusto, sono illuminati a luce elettrica. Terminata la visita, il Presidente Sironi dona al Sottoprefetto alcune pubblicazioni edite dalla Società per gli Studi Patri. L'ultima delle quali riguarda i restauri della chiesa di San Pietro.

Roberta Lucato

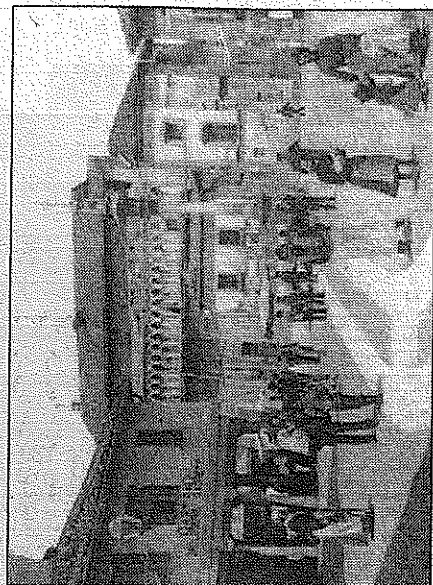
PREALPINA PREALPINA PREALPINA PREALPINA PREALPINA
Il nuovo sito internet del vostro giornale è www.prealpina.it

22 maggio 1901 Varese
Inaugurazione del "Garibaldino", si terrà anche un grande torneo di scherma. Chi non ricorda il ruscitissimo torneo del 1893, svoltosi al Politeama Ranscetti, la brillante accademia e il ballo finale? La "festa delle armi" si rinnoverà anche quest'anno, con i Campionati italiani di Spada e Sciabola: i vincitori saranno premiati con due premi prestigiosi, consegnati da eleganti signorine di Varese. Le iscrizioni al torneo si chiudono oggi: i tiratori di spada e sciabola superano addirittura i partecipanti al torneo del 1893, dato lustro e chiostro, se si pensa che proprio in questi giorni si svolgerà un'altra importante gara a Bologna e fra qualche settimana una anche a Mantova.

I biglietti per assistere al torneo, che danno diritto all'ingresso permanente al Politeama Ranscetti sia il giorno dell'inaugurazione che i successivi (24, 25, 26, 27 maggio) sono in vendita a lire 2 presso i seguenti esercizi: Caffè Principale, Cavour, Pini, Garibaldi, Broletto e Botteglieria Magioni.
Notizie da Napoli
Il suicidio di Brescia. Gaetano Bresci, il regicida di Monza, si toglie la vita impiccandosi all'infornata della piccola finestra della sua cella mediante un tovagliolo - pare tagliato a strisce, in modo da formare una corda di oltre un metro di lunghezza. I fatti. Alle dodici, come di consueto, il carcere gli porta il pasto, un piatto di fagioli, quindi esce dalla cella, la richiude a chiave e saluta il secondino di seminata. Come di consueto si toglie il cappello e si siede sul letto. Intanto in tanto dallo spioncino i movimenti del sorvegliante vegliano. Il regicida, terminato di mangiare i fagioli, si accinge come di consueto a guardare lo spiraglio di luce che entra dall'infornata. Come tutti i giorni. All'improvviso la guardia ode come un rantolo soffocato e corre ad aprire lo spioncino sull'uscio: Gaetano Bresci si è impiccato. Subito avvertiti i superiori che si precipitano sul posto: aperta la cella, non possono che constatare il decesso.

Brenta
Ieri pomeriggio, verso le 16, mentre imperversava un fitto temporale, è caduto un fulmine sulla chiesa detta di San Quirico sovrastando una parte del tetto e rovinando il muro sottostante, proprio sopra l'altare della Madonna del Gracioso. Il fulmine ha frantumato due lastre di vetro della altezza di un metro l'una, bruciato i fiori che ornavano l'altare, incenerito tre tovaglie e vari quadri votivi, bruciando sulle pareti larghi crepacci. Il simulacro della Madonna, tutto venerato dalla popolazione di Brenta, è rimasto intatto e l'altare è rimasto intatto.

Roberta Lucato



**Domenica 19 maggio 1901**  
Varese

Presso la sede provvisoria della Camera del Lavoro, Casa De Grandi, gli iscritti sono chiamati ad eleggere la Commissione Esecutiva. L'affluenza è davvero straordinaria, al di sopra di ogni aspettativa: sono oltre 900 i votanti, la maggior parte di Varese e Castelleone (pochi, per la verità, gli iscritti provenienti dai Comuni limitrofi). Molte anche le donne, le quali danno finalmente prova di interesse per le attività e gli scopi della Camera del Lavoro. Gli elettori sono chiamati ad esprimere le loro preferenze su una scheda contenente 16 nominativi. Al termine dello scrutinio,

**A questo punto avviene il fatto più importante: Carlo Ettore Maria, titolare della linea di Gornalunga, lascia scoperta la primogenitura.** Tutti i beni della primogenitura

**Lunedì 20 maggio 1901**  
Varese

Fra le numerose attrattive della prossima Esposizione Varesina, una delle più attese è sicuramente il grande "Concorso Bandistico" in omaggio alla memoria di Giuseppe Verdi.

Al concorso saranno ammessi i corpi di musica delle provincie di Como, Bergamo, Brescia, Milano, Sondrio, Novara, Pavia, Torino, Cremona, Piacenza, Parma, Modena, Bologna, Ferrara, Mantova, Venezia, Vicenza, Alessandria, Genova e Canton Ticino. Sono escluse le bande militari e le filarmoniche municipali di Milano, Torino, Bologna e Varese.

Questi gli obblighi del concorso:

a) per la prima categoria (corpi di musica regolarmente costituiti e composti da non meno di 40 esecutori, compreso il direttore e la batteria), esecuzione della "Marcia trionfale e Finale II" dell'"Aida" di Verdi, più un altro pezzo a scelta di qualsiasi autore;

b) per la seconda categoria (corpi di musica regolarmente costituiti e composti da non meno di 35 esecutori, compreso il direttore e la batteria), esecuzione della Sinfonia dell'Opera "Aroldo", più un altro pezzo a scelta. I pezzi lasciati a libera scelta non potranno essere né marce, né ballate.

Al primo classificato della prima categoria andrà, oltre al diploma, un premio di ben 1000 lire; 300 lire e diploma al primo classificato della seconda categoria. Le bande che intendono partecipare al concorso debbono iscriversi entro il 30 giugno, termine assoluto, inviando al Presidente della Commissione (presso il Comitato dell'Esposizione) il foglio di adesione con la firma del maestro-direttore vidimata dal Sindaco del Comune di residenza. La Giuria sarà composta di cinque membri scelti fra notabilità artistiche e competenti in materia. Le gare si svolgeranno all'interno dello spazio espositivo.

Roberta Lucato

15.30 inaugurazione del busto a Felice Cavallotti e discorso inaugurale tenuto dal prof. Castiglioni: ore 16.00 banchetto sociale. Il busto, generosamente donato dal signor Rinaldo Corti, è opera pregevole dell'artista scultore Rescaldani di Milano.

**Gallarate**

Concerto della "Cittadina". Straordinario concorso di pubblico in piazza Vittorio Emanuele dove in serata la banda "Cittadina" esegue un bel concerto salutato da continui applausi. Bravissimo anche il maestro Trotti, a cui però qualcuno rimprovera di "trascurare" il repertorio del grande Giuseppe Verdi.

**Pubblicità**

A Varese è aperto il grande magazzino per la vendita all'ingrosso e al dettaglio delle calzature prodotte dal famoso "Calzaificio Italiano - Fabbriche riunite Trolli-Bernasconi". Concessione esclusiva per Varese e Circondario è Pietro Alverti, piazzetta Albuzzo e via Griffi. Si eseguono anche riparazioni. **Roberta Lucato**

vengono nominati membri della Commissione Esecutiva i signori: Carlo Della Valle (tagliatore) con voti 793, Giovanni Martinotti 789, Cesare Colombo (valigiao) 786, Emilio Volonté (falegname) 751, Adolfo Mentasti (muratore) 730, Pietro Mongrandi (vernicciatore) 728, Cesare Zeni (lavorante in carrozze) 701, Carlo Santini (pellattiere) 691 e Antonio Macciachini (tipografo) 667. Membri supplenti i signori: Giuseppe De Angeli (cuoco) 649, Massimo Ambrosini (metallurgico) 563 e Angelo Alini (muratore) 536.

**Musignano**

Grande successo qui a Musignano per la festa di San Bernardino, patrono di questo territorio: dopo la benedizione della bandiera comunale, come vuole un'antica consuetudine, tutti al lago Delio per festeggiare in allegria!

**Cairate**

Nei locali del Circolo Felice Cavallotti si tiene oggi una "Festa sociale" col seguente programma: ore 12.30 passeggiata della musica per le vie del paese; ore

in Gola al med. ore, amma 1705 al 1 tra il Alessandrc amiglia C ella seta

**Giovedì 23 maggio 1901**  
Varese

La "toilette" di Varese. In questi giorni in città si nota un movimento inconsueto: muratori, imbianchini, decoratori e verniciatori si apprestano a dare gli ultimi ritocchi alle facciate delle vecchie case. L'appello lanciato alcuni mesi fa dalla "Cronaca Prealpina" non è rimasto inascoltato e chi più, chi meno, ciascuno secondo le proprie disponibilità, ha fatto tutto il possibile per abbellire Varese in occasione dei festeggiamenti per l'inaugurazione del "Garibaldino", cui seguirà un altro, importante avvenimento, l'apertura della grande Esposizione regionale. Molti non si sono limitati all'imbiancatura, ma hanno addirittura voluto abbellire le loro case con raffinati motivi ornamentali. Anche gli uffici pubblici hanno dato il buon esempio: per volontà del solerte direttore Quintino Azari, l'ingresso e l'interno degli uffici postali e telegrafici hanno ora un nuovo aspetto e fra non molto, possibilmente prima di domenica 26, altri edifici bisognosi di "lavarsi la faccia" saranno ripuliti a dovere.

**Gallarate**

Il nuovo orologio della torre comunale. E' stato finalmente sostituito il vecchio orologio della torre comunale con un nuovo modello: il vecchio "catenaccio", non più affidabile, è finito dal rigattiere e al suo posto è stato installato un moderno orologio costruito dalla nota ditta milanese Cesare Fontana. Oltre alla suoneria delle ore e dei quarti, ha due altre suonerie, una per le 10.30 del mattino e l'altra per le 22, ciascuna di colpi, per perpetuare la memoria di un'antica costumanza a cui i gallaratesi sono molto affezionati. Le critiche però non mancano: a molti non piace il quadrante con tutti quei numeri, quei disegni e quelle sfere verniciate in oro che disturbano la perfetta visione delle ore. Per questo si stanno facendo pratiche onde sostituirlo con un modello più facilmente "leggibile".

**Notizie da Bellinzona**

Lo sciopero degli scalpellini in Canton Ticino. Dopo lo sciopero degli operai della ferrovia, incrociano le braccia gli scalpellini che lavorano nelle cave di granito di Biasca. In base all'accordo siglato con la Commissione operaia, il Consorzio dei padroni delle cave avrebbe dovuto presentare il nuovo "listino prezzi", ma non avendo mantenuto fede ai patti, gli scalpellini abbandonano il posto di lavoro e alle 14 si riuniscono per discutere della situazione e decidere il da farsi. I proprietari delle cave hanno già chiesto l'intervento sollecito del Consiglio di Stato, il quale ha inviato sul posto il luogotenente Biasca, riservandosi di intervenire direttamente se necessario. Gli scioperanti per il momento si mantengono tranquilli.

Roberta Lucato

iversi stallieri e c ore con nuerosi inse i della sua tenuta a ila pertiche solo in



### Sabato 25 maggio 1901 Varese

Il Municipio fa pubblicare il seguente manifesto: "Cittadini, domani, 26 maggio, la rappresentanza cittadina fedele alla tradizionale costumanza di commemorare i prodi Cacciatori delle Alpi con una marcia al luogo del combattimento, alle ore 6 precise muoverà dal Palazzo Municipale al Lazzaretto e quindi al Cimitero vecchio per deporvi una corona votiva. Compiuto il mesto rito, che la pietosa consuetudine consacrò a celebrare l'anniversario della storica battaglia del 26 maggio 1859, la cittadinanza si appresta festante alla inaugurazione del Monumento che volentieri, fedele di giovani e concordia di cittadini vollero riprodotto in bronzo per assicurare alla posterità la memoria del primo fatto d'arme che preludeva alla epopea del nazionale riscatto. Per assistere a tale patriottica cerimonia il corteo si costituirà alle ore 12.30 precise al Palazzo Municipale per muovere alla piazza del Podestà. Le autorità civili e militari, le rappresentanze tutte sono invitate a partecipare alle indette cerimonie e rinnovare con voto concorde di plauso la memoria dei fasti più gloriosi della storia Cittadina e Nazionale".

In occasione dell'inaugurazione del "Garibaldino", tanto caro ai varesini, per cura della casa editrice "Eredi Macchi" vede oggi la luce un elegantissimo "Numero Unico": "Intento nostro nella compilazione di questo Numero Unico - scrivono gli autori nella pagina introduttiva - fu soprattutto di rievocare i ricordi e i documenti del tempo, nei quali furono consacrati (...) i nobili, patriottici sensi e l'entusiasmo dei Varesini per Garibaldi ed i suoi Cacciatori delle Alpi. La tradizione garibaldina si mantiene ognora in Varese nostra purissima ed incorrotta (...), si riafferma ora in modo solenne ed imperituro coll'erezione del Nuovo Monumento ai Cacciatori delle Alpi, che sorge - bronzeo e audace in mezzo alla città - per ardimento di giovani e concorso di tutti. Far vivere nelle menti dei giovani il ricordo di quei memorabili di (...) ci parve opera altamente civile ed educatrice (...). Adornano il "Numero Unico" splendide immagini e ritratti illustranti la battaglia di Varese, il monumento e i principali operatori cittadini del Risorgimento e della "risurrezione" del Garibaldino. Bella anche l'artistica copertina, raffigurante Garibaldi pensoso prima della battaglia, opera dell'artista Eugenio Pellini. Il "Numero Unico" è in vendita al prezzo di una lira soltanto.

Roberta Lucato

### Venerdì 24 maggio 1901 Varese

Il grande Torneo di Scherma. Oggi, con l'inaugurazione del Torneo di Scherma, hanno ufficialmente inizio le feste per l'inaugurazione del "Garibaldino". Tutti i giornali parlano di questo grande avvenimento sportivo, il 1° Campionato italiano di spada e sciabola per dilettanti. Partecipano schermidori provenienti da ogni parte del Regno: Milano, Roma, Bologna, Torino, Genova, Venezia, Brescia, Modena, Ancona, Porto Maurizio, Vicenza, Firenze e Pisa, solo per citare le maggiori città. Questo il programma della giornata: ore 10 costituzione della giuria, appello dei titolari, assalti di prova, estrazione delle coppie per il primo assalto di classifica (spada) e vino d'onore; ore 13.30 inaugurazione ufficiale del torneo con intervento della filarmonica Luigi Dralini detta Ranscett. La Giuria è così composta: maestro Carlo Morgari di Torino, Paolo Guasti di Alba, cap. Aroldo Pinelli di Asti, tenente Cesare Guglielmo Pini di Livorno, cav. Rodolfo Rizzotti di Milano, dott. Paolo Sgarbi di Roma, maestro Grimoaldo Varone di Modena, prof. G. Montemartini di Milano, tutti nomi assai noti nell'ambiente. La Filarmonica annuncia l'inaugurazione del torneo percorrendo le vie della città. Numeroso e distinto il pubblico che affolla il salone del Politeama, fra cui spiccano autorità cittadine, notabilità del Circondario ed eleganti signore. Prima di dare inizio alla gara, il Presidente della Commissione Esecutiva, Massi-

bonzini, prende la parola per rievocare brevemente l'epopea garibaldina iniziata con la battaglia di Varese del 26 maggio 1859, quindi manda un cordiale saluto ai partecipanti, alla giuria, agli intervenuti e a nome della "Voluntas" dichiara ufficialmente aperto il torneo. Il cav. Rizzotti, scelto dalla giuria quale portavoce, dopo aver ringraziato caldamente il Comitato, spiega agli schermidori e all'attento pubblico le norme principali deliberate dalla Giuria per garantire il regolare svolgimento della gara. La filarmonica suona l'inno di Garibaldi. Applausi e ovazioni. Iniziativa la competizione. Fra i 52 tiratori di spada si distinguono specialmente Ruggero Senesi di Firenze, Amilcare Pieroni di Pisa, Luigi Zanighi di Bologna, Barone Ar-

mando Onesti di Genova, Francesco Albrizio di Milano. Fra i varesini, Ferrucci Bolchini e Nino Lazzati. Una novità da tutti molto apprezzata è il cosiddetto "quadro parlante", grazie al quale il pubblico può facilmente seguire l'andamento delle gare. Tutti i premi in palio sono esposti nella vetrina del negozio di Giuseppe Romano in corso Vittorio Emanuele: medaglie d'oro e d'argento (accurati lavori della ditta Johnson di Milano, che portano su un lato in artistico rilievo l'effigie del monumento ai Cacciatori delle Alpi), pregiati oggetti d'arte, spade, sciabole e un riuscito quadro dipinto dai fratelli Bizzozero, rappresentante l'Esposizione Varesina vista dall'alto del Giardino Pubbli-

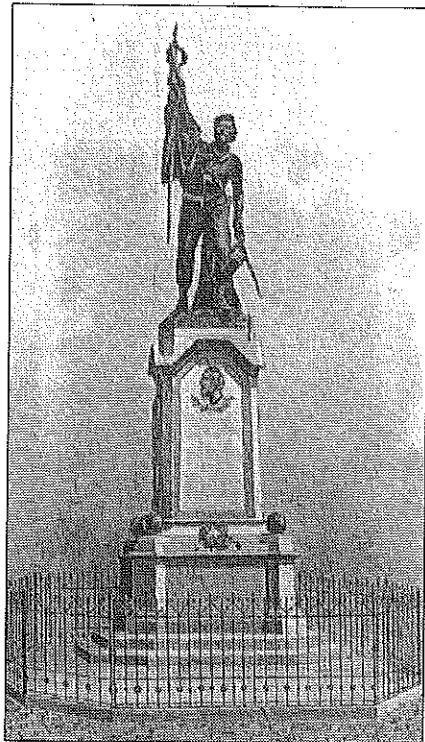
co.  
Roberta Lucato



**Domenica 26 maggio 1901**  
**Varese**

Oggi, 42° anniversario della Battaglia di Varese, la città inaugura ufficialmente, rinnovato nel bronzo, quel monumento che ricorda gli eroismi patriottici dei Cacciatori delle Alpi, guidati da Giuseppe Garibaldi. E' una grande festa: fra la folla che si raduna al Municipio è uno scambiarsi di ricordi, di memorie, di episodi gloriosi. "Vedete - dice un anziano reduce additando la bandiera che sventola dal balcone di Casa Curti, in corso Vittorio Emanuele - quello fu il primo vessillo italiano che fu spiegato al vento, allorchè giunse la notizia che Garibaldi si dirigeva su Varese e gli austriaci ancora non si erano allontanati dalla città. E' un vessillo storico". Agitazione e commozione, in tutti.

Alle 6 in punto autorità e associazioni si riuniscono al Palazzo Municipale per dirigersi al Lazzaretto. Apre il corteo la filarmonica Maroni-Biroldi, seguita dalle rappresentanze delle scuole civiche con il proprio vessillo, quindi la bandiera del Comune scortata dai vigili urbani in alta tenuta, il Sindaco con la Giunta e i Consiglieri, il Sottoprefetto, il colonnello comandante il Presidio militare con tutti gli ufficiali, le autorità giudiziarie, molte società operaie di Varese e Circondario, i Reduci dalle Patrie Battaglie, i Militari in Congedo, l'Associazione Costituzionale Umberto I, tutti con il proprio vessillo. E tanta, tantissima gente. Il corteo procede ordinatissimo fino al Lazzaretto: al suono del fatidico inno, le bandiere si abbassano e i presenti si scoprono riverenti il capo. Silenzio. Poi il corteo, ricomposto, si incammina verso il Cimitero vecchio dove la cerimonia si ripete attorno al monumento che ricorda i caduti nell'epica lotta: alcune società depongono corone, mentre la Corale varesina canta un "requiem". Il corteo torna quindi in città e si scioglie davanti al Municipio al suono dell'inno di Garibaldi. Alle 12.30, sempre davanti al Palazzo



Municipale, si forma un nuovo, imponente corteo che, filarmonica in testa, si reca in piazza del Podestà percorrendo le vie Verbanico, Pozzovaghetto, Manzoni, Cavour, Garoni, corso Roma e corso Vittorio Emanuele. In piazza la folla è immensa, anche i balconi dei palazzi sono gremiti di gente. Una selva di bandiere circonda il monumento ai Cacciatori delle Alpi, ancora nascosto da un candido velario.

Le autorità prendono posto sul palco, mentre i bambini delle scuole si radunano dietro il monumento. Silenzio. Al suono dell'inno di Garibaldi, quattro reduci, fra i più anziani, i signori Giuseppe Pozzi, Carlo Riotti, Giuseppe Rasini di Varese e Dionigi Jamoretti di Induno Olona, fanno cadere il

velo: il monumento appare come per incanto in tutto il suo splendore. L'entusiasmo è indescrivibile. L'inno viene ripetuto dalla musica mentre le bandiere si inchinano e la folla acclama estasiata. Una scena indimenticabile. Di nuovo silenzio. Il segretario municipale avv. Balletti legge l'atto di consegna del "Garibaldino", firmato dalle autorità, quindi prendono la parola il sindaco dott. Gerolamo Garoni per un breve discorso commemorativo, il rappresentante dei Veterani Lombardi cav. Celso Colombo e l'avv. Federico Della Chiesa, il quale ringrazia lo scultore Luigi Buzzi Leone, autore della splendida opera d'arte.

Cessati gli applausi, i bambini delle scuole intonano l'inno scritto dal prof. Pasquale Contini e musicato dal compianto Eugenio Maroni Biroldi, già eseguito in occasione dell'inaugurazione del monumento in pietra il 26 maggio 1867 in piazza Cacciatori delle Alpi. Applausi e ovazioni. E la festa continua. Nel pomeriggio alle 14 l'avv. Tessi di Piacenza tiene una dotta conferenza per ricordare l'epopea garibaldina, mentre in serata la filarmonica Maroni-Biroldi offre alla città un bel concerto che si apre e si chiude con le note dell'inno di Garibaldi.

Roberta Lucato

**A SANITÀ?**

**ERLUSCONI?**

il prezzo di tutte le medicine in secondo le tasche di ciascuno. i poveri e ai sofferenti di malattie integrative, che potrebbero anche

di Forza Italia, presidente della temente sulla rivista "il Bisturi" in edicola il 19 Aprile. La franca il sistema sanitario **A TUTTO**

**EMATICHE RELATIVE**  
**TADINI AD UN**

**LICO**

**GGIO**

**ERPIO e**

**IZIANI**

**alle ore 21.00**

**JNALE**

**ieto**

**PIU FORZA ALL'ULIVO**  
**PIÙ FORZA AI TUOI DIRITTI**

**il 13 Maggio Vota e fai votare i Candidati dell'Ulivo**



I lavoratori pellateri della ditta Fraschini si riuniscono in assemblea alle 13.30: dopo le inutili trattative con la proprietà, decisa a non accogliere alcuna delle richieste degli scioperanti, gli operai si rivolgono all'on. deputato del Collegio, avv. Rinaldo Arconati, perchè si rechi a loro nome dal Sottoprefetto ad offrirgli pieno ed ampio mandato di arbitratore, nella speranza che possa dirimere la vertenza con la proprietà. "Fidenti nella bontà ed equità della loro causa - recita il comunicato - (gli operai) dichiarano fin d'ora d'esser disposti a riprendere il lavoro e di attendere con animo sereno e tranquillo il lodo dell'ill. sig. Sottoprefetto, al quale si riservano di presentare il proprio memoriale con tutta sollecitudine". Immediata la risposta del Sottoprefetto all'avv. Arconati: "On. Sig. Deputato, accetto il mandato conferitomi dagli operai della ditta Fraschini a mezzo della S. V., sperando che il massimo buon volere valga in qualche modo a compensare la minore mia attitudine nel delicato compito; e mentre attendo che eguale mandato mi venga pure conferito dalla ditta Fraschini, attendo che dall'assemblea degli operai venga chiaramente espresso l'obbligo di accettare incondizionatamente il pronunciato dell'arbitro, sebbene tale obbligo possa ritenersi implicito nell'indole stessa della risoluzione arbitraria invocata". L'assemblea degli operai, grata per l'interessamento dimostrato, conferma la massima disponibilità a riguardo. Intanto la sottoscrizione aperta ieri fra cittadini e operai per soccorrere gli scioperanti più bisognosi sta dando buoni frutti: fino ad ora sono state raccolte oltre 50 lire. L'elenco dei sottoscrittori è in libera visione presso la società dei pellateri.

AVVISO

Chiusura parziale e temporanea del Giardino Pubblico. In seguito alla deliberazione del 20 aprile scorso con la quale il Consiglio Comunale concedeva l'uso del Giardino Pubblico per la grande Esposizione Varesina, si avvisa che il parco rimarrà parzialmente chiuso alcune settimane per consentire la costruzione dei padiglioni espositivi. Alla parte libera si potrà accedere dal cancello ubicato fra il Palazzo Civico e la Casa Baroggi, cioè verso via Sacco, oppure dal cancello che dà su via Verdi, come pure dall'altro cancello che dà sulla strada dell'ippodromo. Con ulteriore avviso si renderà noto il giorno della totale chiusura del Giardino. Un "sacrificio" indispensabile!

Roberta Lucati

Sabato 11 maggio 1901

Varese

Malgrado l'incostanza del tempo, sono iniziati i lavori di costruzione delle gallerie e dei padiglioni che ospiteranno la prossima Esposizione Varesina: tutta l'area del Giardino Pubblico che sarà occupata dal corpo principale delle gallerie, e cioè lo spianato fra il palazzo e la vasca centrale, è già stata delimitata da un alto steccato, comprendente an-

che i viali coperti laterali. In fondo, vicino alla vasca, sarà realizzata un'ampia tettoia sotto la quale verranno collocate le macchine e gli attrezzi per la lavorazione dei legnami. Intanto, sotto lo sguardo curioso dei passanti, continuano ad arrivare i materiali occorrenti per la costruzione della grandiosa struttura.

Sempre a Varese, il Comitato "Voluntas" rende noto il programma generale dei festeggiamenti organizzati in occasione dell'inaugurazione del "Garibaldino", fissata per il prossimo 26 maggio. Il programma è preceduto dal seguente manifesto:

"Concittadini, volontà e fede di giovani, sorretti da cittadina concordia, vi ridanno in bronzo il classico monumento destinato a ricordare i Prodi che, Duce Garibaldi, combatterono e vinsero la mattina del 26 maggio 1859. Noi tutti assisteremo alla patriottica cerimonia che, senza sfarzo, ispirata, confortata dalla libera espansione dell'animo popolare, sarà quale si conviene al Capo dei Volontari. E davanti al monumento che è storia, ara ed altare, fatti migliori, ci sentiremo capaci di aspirare all'alto e preparare alla Patria giorni di civiltà e di gloria".

Ma ecco il programma della grande festa patriottica:

24 maggio: inaugurazione al Politeama Ranscett del grande "Torneo di Scherma" con gli "assalti di spada";

25 maggio: continuazione del torneo, con inizio della poule di spada e sciabola;

26 maggio: continuazione del torneo di scherma con gare di spada e sciabola; ore 6.00 commemorazione tradizionale sul luogo della battaglia al Lazzaretto e al Cimitero; ore 8.00 ricevimento delle Società alle Stazioni; ore 10 convegno delle società cinegetiche lombarde presso il palazzo delle scuole in piazza Cacciatori delle Alpi; ore 12 riunione delle società convenute nel cortile del Palazzo Municipale; ore 12.30 formazione del corteo; ore 13 inaugurazione del monumento; consegna, discorso commemorativo e coro di fanciulli; ore 14 conferenza commemorativa al Teatro Sociale; ore 21 illuminazione della piazza del Podestà e grande concerto offerto dal Municipio;

27 maggio: continuazione del torneo di scherma, gare di campionato; ore 10.30 apertura del nuovo stand dell'Associazione Cacciatori di Varese, tiri al piccione; ore 20 Accademia finale del Torneo di Scherma al Politeama Ranscett e distribuzione dei premi; ore 22 grande veglia danzante.

Roberta Lucati

**Lunedì 13 maggio 1901**

**Varese**

Il Comitato "Voluntas" incaricato dei festeggiamenti in occasione dell'inaugurazione del "Garibaldino" sta lavorando alacremente: ha persino stipulato un contratto con la rinomata ditta Ferrario di Como per una illuminazione fantastica della piazza del Podestà la sera del 26 maggio. Non è tutto, ha fatto eseguire dal geniale artista varesino Pellini ben due cartoline commemorative del patriottico avvenimento, due autentici gioielli: una di esse porta un medaglione col "Garibaldino", mentre nell'altra sono raffigurati due episodi della vita di Garibaldi. Di queste cartoline saranno stampati solo mille esemplari numerati che verranno posti in vendita a 50 centesimi. Prenotatele!

**Notizie da Bellinzona**

Ben 211 operai italiani (con donne e bambini al seguito), espulsi nei giorni scorsi dal Lussemburgo, sono giunti la notte scorsa alla stazione di Bellinzona, nonostante il Cantone di Basilea avesse ricevuto l'ordine dalle autorità

federali di non lasciarli entrare nel territorio della Confederazione. La polizia ticinese ha somministrato loro cibi e bevande, quindi li ha scortati fino a Chiasso per le pratiche di rimpatrio forzato. "A causa dell'eccessivo numero di operai in cerca di lavoro - ha raccontato un giovane non appena rientrato in Italia - gli impresari speculavano offrendo addirittura metà paga, per esempio £. 2.50 invece di 5 come l'anno scorso. Eppure - ha aggiunto - molti espulsi avrebbero lavorato, se accettati, anche per una lira soltanto".

Nonostante queste notizie poco rassicu-

ranti, gli operai italiani continuano a lasciare il paese in cerca di una buona occupazione all'estero: mentre il traffico merci sulla ferrovia del Gottardo può definirsi medio-ordinario, tanto che quasi tutti i diretti devono essere sdoppiati. Anche nelle ore notturne le stazioni di Chiasso, Lugano, Locarno e Bellinzona sono affollate di lavoratori italiani: secondo alcuni calcoli, pare che ne arrivino da 2 a 3.000 in una sola notte, tra corse ordinarie e corse speciali; talvolta le vetture a disposizione non bastano neppure, al punto che alcuni emigranti vengono fatti salire in vetture di seconda e anche di prima classe. Purtroppo molti vanno incontro a grandi delusioni e privazioni e dopo una breve permanenza sono costretti a fare ritorno in patria. In piccoli gruppi, stipati nei vagoni-bagagli dei treni omnibus.

**Pubblicità**

Allo chalet Poret di Varese, il grazioso e simpatico ritrovo estivo riperto nei giorni scorsi, riprendono i tanto attesi convegni serali: in queste giorni si esibisce la Società filarmonica varesina Maroni-Birolidi che

anche quest'anno presenta un programma di tutto rispetto. Allo chalet Poret, frequentato sia dai varesini che dai forestieri, potrete gustare anche la famosa e squisita birra che ormai batte vittoriosamente le migliori birre estere, preferita per la freschezza e per il fine sapore. Al solito tipo, tanto apprezzato, si è aggiunta anche la specialità Pilsen, altrettanto riuscita e ricercata: due produzioni che fanno veramente onore all'industria nazionale!

**Roberta Lucato**

**Domenica 12 maggio 1901**

**Varese**

La Camera del Lavoro di Varese e Circondario può dirsi ormai costituita: vi hanno già aderito più di venti società di Miglioramento, in totale circa 2.000 iscritti. Dopo aver approvato lo schema di statuto, l'assemblea ha provveduto alla nomina dei delegati costituenti l'Ufficio Centrale; in settimana saranno distribuite le tessere di riconoscimento e per domenica prossima sono convocati i comizi elettorali per l'elezione della Commissione Esecutiva.

Provvisoriamente la Camera del Lavoro è ospitata presso la sede della Società Muratori in Biumo Inferiore.

Sempre a Varese, si riuniscono nuovamente in assemblea i lavoratori in legno, che reclamano una riduzione dell'orario di lavoro giornaliero e un sensibile aumento della retribuzione.

L'incontro fra le parti per una definizione pacifica della vertenza ha luogo alle ore 10 in un'aula delle scuole maschili, ottenuta grazie all'interessamento del Sindaco.

**Laveno**

Nei prossimi giorni si terrà un'importante riunione alla quale prenderanno parte le massime autorità del Mandamento allo scopo di mettere a punto un piano per diffondere la benefica istituzione delle scuole serali popolari invernali: tali scuole, completamente gratuite e sostenute da pubbliche sottoscrizioni e oblazioni spontanee, sono sorte in molti paesi grazie all'impegno e alla buona volontà di persone generose e benemerite (fra cui diversi sacerdoti, avvocati e notai) e hanno dato ottimi frutti.

I frequentatori sono per la maggior par-

te giovani operai della zona, che durante la bella stagione emigrano all'estero in cerca di lavoro, mentre d'inverno hanno la possibilità di "rinfrescare" gli insegnamenti scolastici.

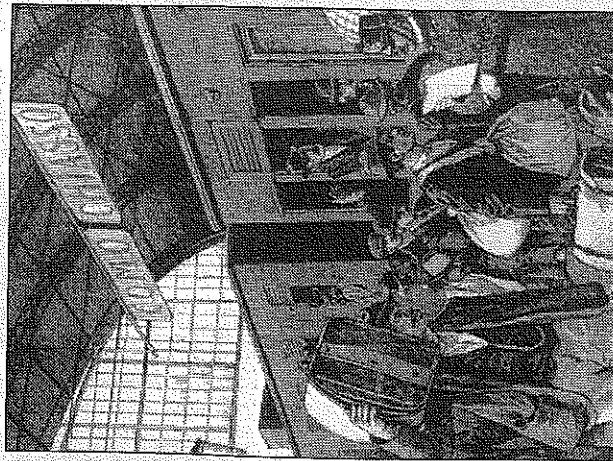
Purtroppo alla riunione dei maestri del Circondario tenutasi lo scorso 5 maggio (durante la quale si è costituita l'"Unione Nazionale fra gli insegnanti elementari") non sono stati invitati i promotori di questa lodevole iniziativa: sarebbe invece auspicabile che l'"Unione" stimoli una discussione intorno ai metodi e agli insegnamenti da impartire ai giovani in cerca di lavoro e ai fanciulli appena licenziati dalle scuole primarie comunali.

**Viggiù**

Oggi la fiorente Società femminile "Educazione fisica" di Milano si reca in gita sul monte Sant'Elia per ammirare il delizioso panorama che si gode di lassù. Dopo una breve sosta, le socie raggiungono Mendrisio e poi Ligornetto, dove visitano lo studio del grande Vincenzo Vela.

A mezzogiorno fanno ritorno a Viggiù per pranzare all'albergo dell'Angelo, gestito da Gerolamo Giudici: la sala da pranzo è letteralmente gremita di villeggianti arrivati già da alcuni giorni per respirare le arie balsamiche di questi monti. Con l'ultima corsa le socie dell'"Educazione fisica" ripartono per Milano liete e soddisfatte, con la promessa di tornare quanto prima sul monte Sant'Elia, anche in più numerosa schiera, "perché qui - come ha lasciato scritto spiritosamente la presidentessa Amelia Mazzucchetti sull'"album dei forestieri" - dopo il pasto si ha più fame di pria".

**Roberta Lucato**





**Sabato 4 maggio 1901**

Varese I lavori per l'allestimento dell'Esposizione Varesina del 1901 procedono spedatamente. Sia il Comitato Generale che le Commissioni speciali esaminano ogni giorno decine di domande di partecipazione: al fine di una razionale suddivisione degli spazi, è necessario che tutti coloro che intendono esporre alla mostra presentino al più presto istanza documentata. I moduli per la richiesta di ammissione all'Esposizione Varesina si possono ritirare presso la sede del Comitato (Palazzo Municipale), nonché presso i Sindaci di tutti i Comuni del Circondario e la Camera di Commercio. Si avverte che il termine utile per la presentazione delle domande scade il prossimo 15 maggio.

**Fara d'Adda** Terminato lo sciopero al Canapificio e Linificio Nazionale, tutti gli operai sono finalmente tornati al lavoro confidando nelle buone disposizioni della Società. Il Consiglio di Amministrazione, presieduto dal sen. Ettore Ponti, ha dato ulteriore dimostrazione di avere a cuore le sorti dei lavoratori e anche in questa delicata vertenza ha accolto, nel limite del possibile, le richieste avanzate. Nei prossimi giorni si definiranno i dettagli degli accordi pattuiti.

**Casalzuigno** C'è malumore fra gli abitanti di Casale, frazione di Casalzuigno (197 persone, cioè 43 famiglie secondo il censimento dello scorso febbraio). Il motivo? Scarseggia l'acqua potabile! Attualmente in detta frazione vi sono tre fontane, una all'inizio di via Vittorio Emanuele II, una (di maggiore portata) a metà di detta via e l'ultima in cima a via Mentana, utilizzata unicamente dai residenti, 12 persone in tutto: gli abitanti di via dei Mille, di via Garibaldi e di una parte di via Vittorio Emanuele, ben 73 persone, per attingere acqua devono invece percorrere un lungo tratto di strada tutto in salita. Per questo, nell'ultima seduta di Consiglio Comunale alcuni terrazzieri di Casale hanno formalmente chiesto la costruzione di una nuova fontana in piazza Garibaldi, interamente a loro spese, alimentata per due terzi dall'acqua che attualmente sgorga dalla fonte di via Mentana. Il Consiglio Comunale, considerato che l'opera non porta aggravii al dissestato bilancio e che "il Comune può sempre a suo comodo disporre dell'acqua che forma il suo più riguardevole patrimonio, senza intaccare né sollevare diritti dei privati, diritti che non hanno luogo di essere", ha accolto prontamente la domanda. Purtroppo la pratica ha incontrato subito le prime difficoltà: diminuendo la portata della fontana principale - dice qualcuno - i lavatoi pubblici rimarranno "a secco", come pure i fondi sottostanti, solitamente "innaffiati" dalle acque di scarico. Nonostante l'intervento dell'autorità municipale, tesa a tranquillizzare gli animi, gli abitanti di Casale restano divisi in due opposte fazioni. La protesta non si placa.

**Roberta Lucato**

**Domenica 5 maggio 1901**

Varese Si riuniscono oggi i maestri e le maestre del Circondario allo scopo di costituire la sezione varesina dell'Unione Nazionale fra gli insegnanti elementari. All'assemblea intervengono oltre cento maestri, la maggior parte donne. Aperta la seduta, il sig. Gadisco dà il benvenuto ai presenti, quindi riassume il contenuto del discorso tenuto dall'on. Credaro al Congresso di Roma del 4 aprile scorso, raccomandando l'adesione all'"Unione" perché le ragioni dei maestri non siano più l'espressione di individuali desideri, ma acquisto forza dal numero e dal volere di tutti i maestri d'Italia. E' ormai tempo - continua - che anche il Circondario di Varese prenda parte attiva al rinnovamento scolastico, strettamente connesso al miglioramento delle condizioni dei maestri. Fede e Perseveranza vogliono essere la bandiera della novella associazione". Dichiarata quindi aperta la discussione sullo statuto, che viene approvato all'unanimità, seppure con qualche lieve modifica rispetto alla bozza predisposta. Infine, dopo la nomina del sig. Gadisco a Presidente dell'"Unione", vengono chiamati a far parte del Consiglio Direttivo i signori Ernesto Lanella, Giosuè Gervasini, Enrico Ravasio, Giovannina Baroli-Bianchi, Emilia Bosoni e Luigia Torniamenti-Bianchi. Buon lavoro!

**Azzate e dintorni** L'affa epizootica si è manifestata anche ad Azzate e nei limitrofi paesi: mercè le disposizioni impartite dal veterinario Edoardo Simonetta di Varese e dal farmacista di Azzate dott. Piero Savonarola, il pronto isolamento delle stalle infette e le efficacissime disinfezioni hanno impedito il diffondersi della terribile malattia. Qualche caso si è verificato a Mornago, a Villadosia (S. Pancrazio), a Daverio e a Crosto, ma anche qui i rimedi suggeriti hanno limitato i danni.

Oggi alle 15.30, nel locale della Società Operaia di Azzate, il veterinario Simonetta tiene una conferenza pubblica per illustrare ai contadini i sintomi dell'affa epizootica, ma soprattutto per indicare loro i rimedi atti a combatterla e le buone pratiche di igiene e di disinfezione delle stalle. Il vasto salone della Società Operaia è letteralmente stipato di proprietari e contadini, non solo di Azzate, ma anche dei Comuni limitrofi. Presentato dal cav. Cottalorda, il dott. Simonetta spiega con parola chiara e convincente i caratteri della malattia e i rimedi da applicare, nonché le misure igieniche preventive per mantenere sane le stalle e tenere lontana la terribile affa. Chiude la sua dotta conferenza rammentando il dovere di denunciare immediatamente i casi di malattia, perché l'autorità comunale possa adottare tutti i provvedimenti del caso.

**Roberta Lucato**

**Lunedì 6 maggio 1901**

Varese C'è movimento in piazza del Podestà, dopo che sotto lo sguardo curioso dei passanti il "Garbaldino" è stato finalmente collocato sul suo bel basamento. La delicata operazione di posa è riuscita perfettamente e ora, a parte alcuni piccoli dettagli, manca solamente l'apposizione dei bassorilievi perché il monumento sia ultimato e pronto per l'inaugurazione, fissata per il prossimo 26 maggio.

**Valganna** Protestano gli operai scalpellini addetti all'estrazione della pietra nelle cave di Valganna. Nello scorso anno furono attivate le cave di Valganna per estrarre la pietra da utilizzare per la selciatura delle principali vie di Milano: la ditta appaltatrice, una nota Cooperativa di Cugugiono, assunse un buon numero di operai scalpellini (la maggior parte varesini) e i lavori, iniziati nel mese di ottobre, proseguirono senza sosta fino a dicembre. Il prezzo convenuto fu di 6.50 lire al mq, materiale pronto per la selciatura, poco, se si pensa alla difficoltà di ridurlo ad uno spessore di circa 20 cm. senza romperlo: in particolare la riquadratura delle singole piastrelle è un'operazione molto delicata e richiede gran consumo di ferri e di tempo. Delle condizioni di vita di questi operai, non occorre dire nulla, tutti riconoscono le difficoltà di questo mestiere e la fatica ch'esso comporta: ciò nonostante, gli operai addetti alle cave di Valganna non si lamentarono mai, né avanzarono richieste alla ditta appaltatrice. Venne l'inverno, venne la neve e i lavori furono naturalmente sospesi. Ai primi tepori primaverili, mentre gli operai della zona, come d'abitudine, lasciavano il paese per recarsi all'estero in cerca di occupazione, i lavoratori scalpellini attesero di essere richiamati dalla Cooperativa e così fu. Gli scavi furono riattivati il 21 marzo scorso, ma non alle stesse condizioni contrattuali: invece di 6.50 lire per ogni mq di pavimento, tagliatura compresa, solamente 4.50, tagliatura esclusa. Sebbene a denti stretti, gli operai accettarono il ribasso, spinti soprattutto dalla necessità, ma dopo solo quindici giorni la Cooperativa impose il lavoro a cottimo: 5.25 lire al mq di pietra, metà da tagliare e metà tagliata. A tali condizioni si adattarono nuovamente i poveri scalpellini, pur di non perdere il posto, ma ecco che tra i scorsi altri dieci giorni, ritenuto di scarsa qualità il materiale estratto, la Cooperativa fece trasferire la squadra a Brinzio, ove venne aperta una nuova cava, mutando ancora una volta i patti: 6.25 lire al mq comprese le ferramenta e la manovalanza (ogni gruppo di cinque operai scalpellini ha alle proprie dipendenze, e a proprio carico, un solo manovale). Gli operai, ritenute svantaggiose queste nuove condizioni, si rivolsero al presidente della Cooperativa, signor Tondini, il quale consigliò loro un periodo di prova. Dopo pochi giorni gli operai si resero conto di poter guadagnare solo 3.10 lire al giorno e di ciò informarono il presidente, senza risultato. L'agitazione continua.

**Roberta Lucato**

Varese

### Mercoledì 8 maggio 1901 Varese

E' San Vitore, patrono di Varese. Molti gli stabilimenti chiusi. In Basilica, durante le solenni funzioni del mattino, il canonico prof. Eugenio Vallega, oratore fortibissimo, incanta i fedeli con un dotto sermone sul santo patrono. Per tutta la giornata le vie del centro brulicano di gente, fra cui molti forestieri che finalmente tornano in città per ritrarsi e respirare l'aria balsamica di questi luoghi.

In tarda mattinata si sparge una preoccupante notizia: gli operai pellattieri del-

la conceria Fraschini alla Valle hanno deciso di scioperare, chiedono una riduzione dell'orario di lavoro e un aumento di mercede. La ditta, per mezzo del sig. Felice Morandi, fa subito sapere che non accetterà intermediazioni: le trattative dovranno essere condotte direttamente da una delegazione operaria. L'incontro, che si concluderà con un nulla di fatto, avviene in un clima di forte tensione: la ditta si è dimostrata favorevole a una riduzione dell'orario di lavoro, quanto all'aumento di mercede non se ne parla neppure. Gli operai sono intenzionati a resistere e domani alle 11 si riuniranno nuovamente in assemblea.

#### Bianдрono

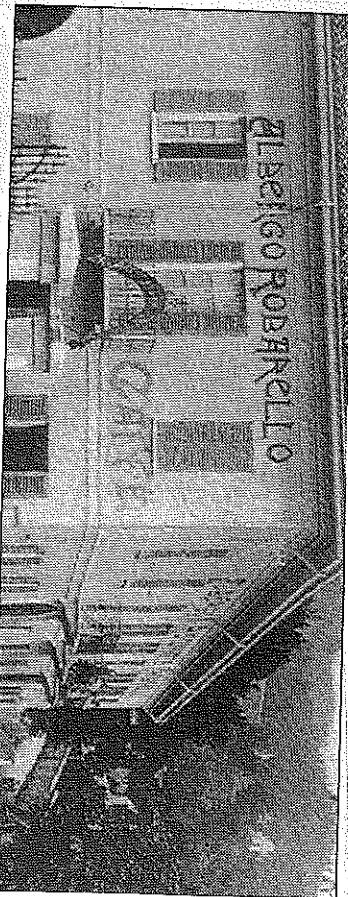
Una dimostrazione di donne. Un ricco possessore di Bianдрono, proprietario, fra l'altro, di alcuni fondi confinanti col lago, si lamenta da tempo dei danni causati ai suoi terreni dalle donne del paese, che sono solite andare a lavare i panni in quella località. Stanco di passare inascoltato, un bel giorno ha fatto chiudere il passaggio, con quali risultati è facile immaginare: in massa, decise, le donne di Bianдрono si sono recate in Municipio per incontrare gli Assessori e rivendicare il diritto, derivato dalla consuetudine, di andare a lavare i panni in quel misero fazzoletto di terra lambito dalle acque del lago. Se il passaggio non sarà riaperto al più presto - ha assicurato la portavoce - ci saranno nuove dimostrazioni!

#### Gallarate

I gallaratesi hanno accolto con grande entusiasmo l'Esposizione Varese 1901. Lo testimoniano fra l'altro, fra i numerosi lettere pervenute alla Cronaca Preadriana in questi settimane, una esposizione regionale che tenendosi nel territorio abruzzese, ha avuto in una vostra città - Gallaratese - un affezionato lettore con vivissimo favore e Gallaratese all'ottima iniziativa di Varese e si spera a contribuire in ciò che può essere possibile al successo, che non può assolutamente mancare, della vostra mostra. Fra pochi mesi la trazione elettrica sulla linea Mediterranea colle comunicazioni e più frequenti comunicazioni renderà anche più stretti quei vincoli di simpatia che legano le due città e all'Esposizione varese non mancheranno di essere rappresentate le piccole industrie nuove ed interessanti di questo grande centro manifatturiero. Dirò anzi, a questo proposito, che non pochi stanno già preparando i loro prodotti [...]. Ma non è solamente nel campo industriale che si è manifestata questa corrente di favore, anche fra gli sportivi c'è un vero entusiasmo e già si pensa di preparare qualcosa di veramente interessante. Fra i numerosi progetti che sono in campo c'è anche quello di una grande corsa ciclistica Gallaratese con premi rilevantis-

simi".

Roberta Lucato



### Giovedì 9 maggio 1901 Varese

Continua lo sciopero dei pellattieri. Oggi gli operai

pellattieri della ditta Fraschini alla Valle si riuniscono in assemblea per conoscere il risultato dell'incontro avvenuto ieri fra la Commissione operaia e il sig. Felice Morandi, in rappresentanza della ditta: di fronte al rifiuto della proprietà di accogliere, anche solo parzialmente, le istanze dei lavoratori (diminuzione dell'orario di lavoro e aumento della mercede), gli operai deliberano all'unanimità di continuare lo sciopero e di soccorrere i più bisognosi con fondi propri e coi proventi di una sottoscrizione cittadina. Il portavoce della ditta, sig. Morandi, ancora non si pronuncia. Questo silenzio preoccupa fortemente gli operai, che decidono di affidare la loro causa al Sottoprefetto. Una nuova assemblea è fissata per domani.

Agritazione anche fra i lavoratori falegnami. La Commissione di Miglioramento fra falegnami, ebanisti e affini ha inviato una circolare a tutti gli imprenditori della zona chiedendo un aumento

di salario, una giornata lavorativa di 10 ore (come limite massimo) e l'abolizione del lavoro a cottimo. Fino ad ora nessuna risposta. Sale la tensione.

#### Varese - Robarello

Coi primi tepori primaverili è ritornata una certa animazione in quella pittoresca spiaggia che si estende lungo il declivio del Sauto Montebarello, località prescelta da coloro che non solo cercano tranquillità, ma che qui vengono a respirare arie balsamiche.

Qualche sera fa è stato persino inaugurato un completo impianto di illuminazione a gas acetilene che ha inondato tutto l'albergo di un oceano di luce, e non soltanto le eleganti sale, l'atrio, i corridoi e i locali di servizio, che ora risplendono di luce vivissima, ma anche l'esterno, sotto le ombrose piante, dove le famiglie di villeggianti amano radunarsi all'ora di cena e chiacchiere fino a tardi.

Roberta Lucato